

Il dono di Natale: aiutare i disabili

L'idea del centro 'San Pietro': una raccolta fondi per migliorare la qualità della vita dei loro assistiti

A chi sta pensando a un regalo di Natale speciale, in grado di migliorare realmente la qualità di vita di disabili gravi acquisiti, può rivolgersi al Centro San Pietro di San Pietro in Campiano, gestito dalla cooperativa sociale Terzo Millennio. La struttura conta attualmente 31 ospiti, così ripartiti: 15 disabili gravi e 16 anziani non autosufficienti.

«**Lo scorso** marzo – racconta Marco Bandini, coordinatore del Centro e presidente della cooperativa – abbiamo completamente rinnovato il reparto dedicato ai nostri anziani, che ora dispone di moderne camere con letti modulabili, sollevatori a soffitto, riscaldamento e raffrescamento autonomo per ogni stanza, oltre che di una palestra attrezzata con tutti gli ausili necessari. Anche se la pandemia ha per forza di cosa allentato i tempi, il nostro obiettivo è quello di completare entro il 2022 anche l'area dedicata ai disabili gravi». Nel complesso, si tratta di un investimento di circa 60 mila euro che è portato



Operatori della Coop Terzo Millennio all'ingresso del centro a San Pietro in Campiano

avanti, a piccoli passi, anche grazie al progetto di crowdfunding della BCC Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese, attraverso il portale Ideaginger.it. 'Al Centro ci sei tu!', questo è il nome dato al progetto del Centro S. Pietro che prevede la raccolta di 8 mila euro entro il 21 gennaio.

«**Grazie** a fornitori che mi hanno appena comunicato la loro

adesione – rivela Bandini – la cifra è in pratica già raggiunta. Ma non finisce qui. Questa è la prima volta che lanciamo una raccolta fondi e non è certo per una necessità di bilancio. A darci la spinta giusta è stata l'emozionante storia di Pamela, nostra ospite per quattro anni, che ha tratto molto beneficio dall'inserimento in struttura a livello sperimentale di letti e attrezza-

ture speciali, anche personalizzabili». La sua mamma, infatti, ha continuato a prendersi cura di lei fino all'ultimo minuto, le ha dato da mangiare tutti i giorni, le è stata accanto. La loro relazione è stata resa possibile anche grazie a questo letto speciale, capace di simulare la seduta e di trasformarsi anche in cabina doccia in certe occasioni, e al sollevatore a soffitto. Al termine della ristrutturazione, tanti altri ospiti con gravi disabilità acquisite potranno quindi vivere meglio le loro giornate, anche insieme ai familiari.

«**Anche** se lo spazio non ci manca – conclude Bandini –, non abbiamo intenzione in futuro di aumentare i posti letto perché ci piace mantenere la gestione familiare che punta sulla vicinanza alla persona e sull'alto numero di operatori in rapporto agli ospiti. Il nostro unico desiderio è esportare altrove questo tipo di assistenza-accoglienza». Chi è interessato a fare una donazione può anche rivolgersi alla struttura in via Petrosa 176.

Roberta Bezzi